

ECONOMIA & FINANZA

CONFINE

Frontalieri orfani degli assegni familiari «Aspettiamo l'Inps»

VARESE - (n.ant.) Tra Inps e frontalieri il rapporto non è mai stato idilliaco. Niente di "personale" sia chiaro, ma quando i due mondi si incontrano, spesso succede un patatrac. Si ricorda infatti quando in qualche calderone romano finirono 280 milioni di euro destinati alla disoccupazione dei frontalieri che erano proprio in capo all'Istituto nazionale di previdenza sociale.

E anche stavolta, di mezzo, ci sono dei soldi. L'avvento del nuovo assegno unico e universale in Italia, entrato in vigore il 1 marzo 2022, sta infatti generando diverse difficoltà per i lavoratori frontalieri. A seguito di questo nuovo provvedimento italiano, le Casse di compensazione svizzere hanno sospeso l'erogazione degli assegni familiari proprio con il 1 marzo e, nella maggior parte dei casi, hanno dato istruzioni ai frontalieri di far richiedere all'altro genitore l'assegno unico in Italia. La Cassa di compensazione pagherà poi al frontaliere l'importo differenziale tra l'assegno svizzero e quanto già percepito dall'altro genitore in Italia.

Facile? Sì. In teoria. Peccato che, di mezzo ci sia la



burocrazia. «All'apparenza - spiegano dal sindacato svizzero Ocst - non sembrerebbe esserci nulla di particolarmente critico. Purtroppo però la realtà è ben diversa. Per mettere in pratica questa procedura, le Casse di compensazione svizzere stanno infatti inviando alle sedi Inps locali i moduli E-411, proprio per farsi certificare l'importo dell'assegno unico pagato in Italia all'altro genitore. Tuttavia la direzione nazionale dell'Inps di Roma non ha ancora inviato alle proprie sedi la conferma che l'assegno unico italiano sia effettivamente scalabile dagli assegni esteri: questo principio è infatti vincolato al diritto europeo, su cui esistono però interpretazioni diverse tra loro». E così si è arrivati allo stop. «Ne consegue - concludono da Ocst - che per il momento le sedi Inps locali hanno sospeso l'elaborazione dei moduli E-411, un blocco che durerà fino a quando l'Inps nazionale non emetterà una circolare chiara in merito. Questa diatriba sta quindi di fatto generando un netto ritardo nel versamento degli assegni familiari dei frontalieri in Svizzera». Per cercare di oliare il meccanismo, il sindacato Ocst, in partenariato con la Cisl, ha quindi sollecitato l'Inps nazionale e il ministero del Lavoro a risolvere il problema, chiarendo le norme procedurali di gestione delle pratiche con la Svizzera. Le due entità statali romane saranno altrettanto sollecitate?